

LA PROVOCAZIONE

**Ru486, in Regione  
la sceneggiata radicale**

Polemica in Regione, dove ieri i Radicali hanno lasciato quattro sacchi pieni di scatole di RU486, davanti alla sede della giunta in piazza Castello. A lasciare questi insoliti «doni» prenatalizi quattro «babbi Natale». L'iniziativa ha scatenato l'ira del Pdl. Per il vice capogruppo Augusta Montaruli si tratta di una «provocazione di pessimo gusto».

Marco Traverso a pagina 4

# Babbo Natale porta la pillola abortiva

*Provocazione dei Radicali in Regione  
Il Pdl: «Iniziativa di pessimo gusto»*

**MARCO TRAVERSO**

Che le provocazioni, in politica, rappresentino ormai una prassi è tristemente risaputo. Che però certe provocazioni vengano utilizzate in un appuntamento importante e dal grande valore simbolico come la la Giornata internazionale per l'elimi-

**LA RABBIA DI MONTARULI**

**«La Ru486 non è un regalo per nessuno. Né per le madri e nemmeno per i bambini»**

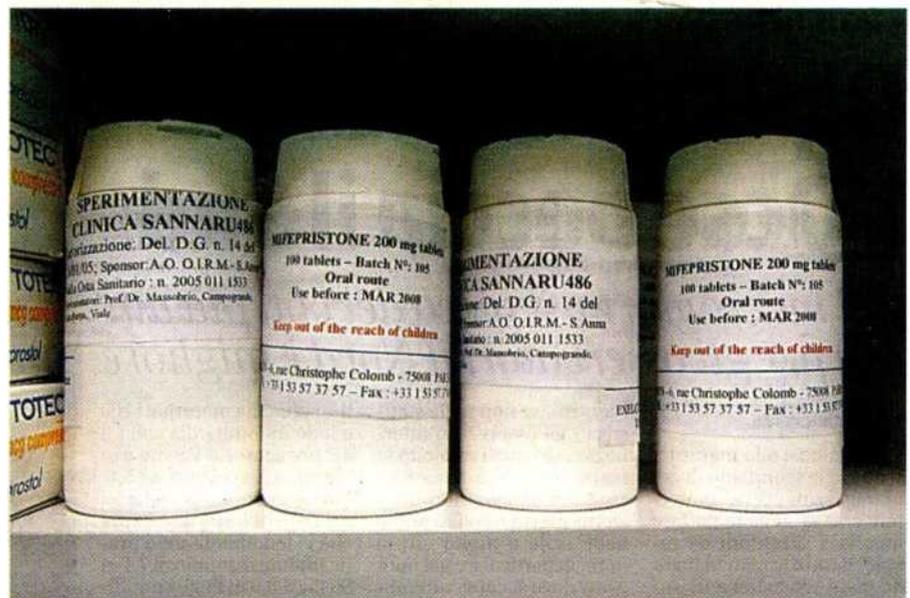
nazione della violenza contro le donne, fa riflettere sul confine, sempre più sottile, tra dialettica e buon gusto. Per «festeggiare» questo appuntamento i radicali, hanno pensato bene di lasciare quattro sacchi pieni di scatole di RU486, la pillola abortiva, davanti alla sede della giunta regionale di piazza Castello. A lasciare questi insoliti «doni» prenatalizi quattro «babbi Natale». La manifestazione è stata promossa contro la proposta di legge di sei consiglieri comunali del Pdl contro l'aborto. «In Piemonte la RU486 è utilizzata nella maggior parte degli ospedali e sono oltre 2000 le donne che potuto usufruirne - spiega in una nota il presidente dei Radicali Italiani, Silvio Viale - è ora che si ponga fine alla finzione del doppio ricovero ordinario e che finisca l'o-

stracismo contro il day hospital, che già viene utilizzato nei casi di aborto ritenuto, cioè quando la gravidanza si interrompe spontaneamente». «Noi non chiediamo a Roberto Cota di modificare la propria opinione, ma di lasciare che i medici piemontesi possano utilizzare la RU486 nel migliore dei modi - aggiunge Viale - tentare di impedire la possibilità dell'aborto medico, costringendo le donne alla sola opzione dell'intervento chirurgico è una forma di violenza verso le donne».

Un'iniziativa, quella promossa dai Radicali, che ha scatenato le ire del Popolo della libertà. Spiega il vice capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Augusta Montaruli: «L'iniziativa promossa dai radicali è una provocazione di cattivo gusto, che affronta il tema dell'aborto in maniera superficiale, ridicolizzando un tema serio e drammatico per molte donne». Montaruli ricorda che «è l'aborto in sé ad essere una violenza per la donna, non solo il modo in cui viene praticato». Aborto come negazione della vita, quindi. Che pertanto non può essere in alcun modo «celebrato» a maggior ragione in una giornata come quella contro la violenza sulle donne. «La RU486 - prosegue l'esponente del partito di Berlusconi - non è un regalo per nessuno, né per la donna né per il suo bambino. In ogni caso l'iniziativa dei radicali è pure mal riuscita visto che a Natale si festeggia la vita e non la morte e proprio la vita è un valore che va preser-



vato in ogni modo, aiutando le donne, a scegliere di non sacrificarla in ragione soprattutto di problemi». «La somministrazione superficiale della RU486, invece, banalizza tale scelta e riflessione oltre ad essere pericoloso per la salute della donna stessa. Il ricovero - conclude Montaruli - non è un cruccio del presidente Cota ma una misura a tutela delle donne».



**RU486 La pillola abortiva è sempre al centro del dibattito politico**